

UNA PASSIONE PER L'ARGENTO

Storia e consigli per una collezione di argenti d'epoca

•Di Giorgio Busetto

Mettere insieme una piccola collezione di argento d'epoca è, dal punto di vista finanziario, meno impegnativo di quanto si potrebbe supporre. Ovviamente non si può pensare di collezionare, senza un adeguato impegno economico, argenteria prodotta da qualche famoso mae-

da gioco. Mentre stavo dedicandomi ad un piccolo "restauro" per fissare le viti che univano il coperchio alla scatola di legno, la mia attenzione è stata attratta dal punzone apposto sulla sottile lamina di argento. Si trattava di un minuscolo riquadro di forma esagonale, molto allungato, con al centro un fascio littorio ed ai lati rispettivamente

cobolli - **foto 4** di cui pochi conoscono l'esistenza o l'uso, piuttosto che una teiera od una caffettiera Vittoriana (oltretutto, più costose - **foto 5**). Anche se buona parte degli oggetti della collezione rientrano nella categoria che, in senso lato, si può definire "argenteria da tavola", quasi nessuno è stato destinato ad avere un effettivo uso da parte nostra. A maggior ragione questo vale per i numerosi oggetti da fumo (gli Americani definiscono questa categoria "tobacciana"), come portasigarette, portaceneri, bocchino,



5 - Brocca in "old sheffield" ottenuto applicando a caldo un sottile foglio di argento su di una base di rame (da non confondere con l'argentatura ottenuta per elettrolisi a partire dal 1840) - Inghilterra, circa 1830

stro del passato o una teiera o una caffettiera del '700, ma un'oculata gestione delle proprie disponibilità, un appassionato studio della materia, tanta pazienza e... un po' di fortuna possono procurare grosse soddisfazioni.

Il primo acquisto di un oggetto d'ar-

l'Antiquariato, alla ricerca di oggetti da aggiungere alla piccola collezione che, pezzo per pezzo, stavo mettendo assieme con l'aiuto di mia moglie. Fin da subito ci siamo dovuti rassegnare a privilegiare la ricerca di oggetti di piccola dimensione soprattutto di origine "europea", quelli che Americani ed Inglese, con un termine molto generico (e un po' snob), definiscono "Continental silver". Questa scelta era motivata, oltre che da ovvi motivi di budget, anche dai problemi di spazio che il crescere



8 - Portasigarette in argento, prodotto in Germania 1935 circa.

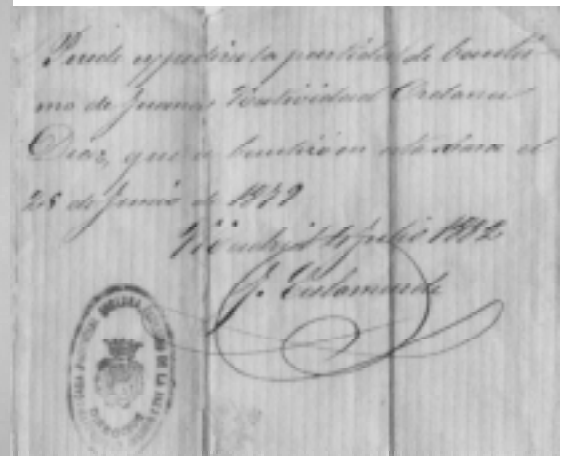
gento d'epoca l'ho fatto nel 1996 nel Mercatino Portobello della Fiera di Padova. Si trattava di una scatola in legno di radica con un bel coperchio di argento lavorato (**foto n. 1**). A quel tempo non avevo alcuna conoscenza sull'argento d'epoca e ho fatto l'acquisto semplicemente perché volevo un contenitore, esteticamente gradevole, dove conservare un mazzo di carte

della collezione stava via via creando.

Si è anche deciso di puntare sulla ricerca di oggetti inusuali, poco comuni e, almeno per noi Italiani, un po' fuori dall'ordinario: meglio un "marrow scoop" (cucchiaio per raschiare il midollo dell'ossobuco - **foto 2**), un "ember bowl" (braciere da fumo - **foto 3**) o una "stamp case" (scatolina portafran-



1 - Scatola in legno di radica con coperchio di argento lavorato, sopra il punzone della scatola. A lato - 2: Marrow Scoop, cucchiaio per raschiare il midollo dell'ossobuco



3 - Piccolo braciere da fumo con due manici in avorio (in spagnolo "braserero") - Damian de Castro - Cordoba (Spagna), circa 1760

me tanti oggetti legati tra di loro da un comune filo conduttore; e la prova della verità di questa affermazione è data da quanto ci è accaduto la scorsa estate, durante il viaggio di ritorno da una vacanza a Madrid.

te il numero 56 e la sigla FI. Dopo qualche indagine sono venuto a sapere di aver acquistato un oggetto prodotto a Firenze nel periodo 1935/1945 da un fabbricante contraddistinto presso la Camera di Commercio dal numero di codice 56 e che gli addetti ai lavori chiamavano quel marchio "punzone del fascio". Da quel momento ho incominciato ad interessarmi all'argento d'epoca, frequentando Fiere Antiquarie e Mercatini del-

l'asta (Christie's, Sotheby's, Sementato, ecc.), in quanto una buona conoscenza della materia e dei valori di mercato è un supporto indispensabile nella scelta dell'oggetto e nella valutazione della congruità del suo prezzo.

Il fatto che della collezione faccia parte anche una lucerna dello Stato Pontificio dei primi dell'800 (**foto 6**) sembrerebbe contraddire la sobrietà nell'impegno economico cui ho fatto cenno in precedenza, in quanto si tratta di un oggetto per il quale, normalmente, vengono richieste cifre anche con quattro zeri.

Ed invece, anche in questo caso il prezzo pagato è stato relativamente modesto perché ho avuto la fortuna di fare un incredibile "colpaccio". La lucerna è stata infatti acquistata alcuni anni fa da un commerciante americano che l'aveva messa in asta su internet. La lucerna veniva descritta in inglese come "grande lampada ad olio di balena (sic) stile impero del XVIII secolo". Veniva anche precisato che aveva dei punzoni probabilmente tedeschi con delle chiavi incrociate (mancava la foto).

Pur non avendo mai partecipato ad un'asta sul web ho trovato il coraggio di fare un'offerta di poche centinaia di dollari (all'ultimo minuto, alle 4 del mattino) e mi sono aggiudicato la lucerna che, all'arrivo, si è rivelata per quello che avevo intuito essere:

Pontificio dei primi dell'800, perfettamente punzonata e dotata per di più di tre attrezzi originali per la manutenzione del lume. Per una descrizione più dettagliata e una ricca illustrazione fotografica si può vedere l'apposito sito che ho realizzato su internet (anche in italiano) all'indirizzo <http://xoomer.virgilio.it/giobuse1/lucerna/indexlucita.html>.

Si è trattato evidentemente di un episodio assolutamente fortunato e probabilmente irripetibile, ma anche per qualche altro oggetto il valore si è rivelato ben superiore al prezzo richiestomi da chi me lo ha venduto, come ad esempio un "ember bowl" (piccolo braciere da fumo a due bracci) che, grazie ad un cortese visitatore spagnolo del mio sito internet, ho scoperto essere stato prodotto nella seconda metà del '700 da Damian de Castro, uno dei più grandi argentieri di Cordoba (Spagna), la cui attività ebbe tale influenza nel suo ambiente da ritardare addirittura la diffusione dello stile neo-classico nel mondo dell'argenteria spagnola.

Ma il piacere di una collezione non è dato solo dal poter mettere assieme

Ma il piacere di una collezione non è dato solo dal poter mettere assieme



7 - Lucerna ad olio con puntale a forma di lira - Stato Pontificio, circa 1820



4 - Stamp Case - Scatolina portafrancobolli prodotta a Birmingham nel 1903



Mostardiera con gamba terminante a forma di zoccolo di animale – Francia 1798-1809

Nel mercato del Rastro (zona famosa per i numerosi negozietti di antiquari) avevamo infatti comprato un portafoglio/portacarte con una placca di argento. Pur non essendo riusciti a decifrarne il punzone, lo stile Liberty datava inequi-

tafoglio. Si trattava del certificato di battesimo originale, datato 4 luglio 1882, di Juana Natividad Ordana Diaz, battezzata a Madrid il 25 giugno 1879 (foto 7). Anche se questo ritrovamento non ha, ovviamente, aumentato il valore venale dell'oggetto, l'emozione provata nel far riemergere, dopo più di un secolo, informazioni così dettagliate sul suo proprietario (o quanto meno su di un suo stretto familiare) lo hanno trasformato in un oggetto al quale siamo particolarmente affezionati e che maneggiamo con sempre rinnovato piacere. Altrettanto si potrebbe dire per la dedica trovata incisa in un portacigarette comprato in Inghilterra e risalente agli anni '30 del secolo scorso (foto 8), che recita "in remembrance of all the lovely vales we danced together" (in ricordo di tutti i piacevoli valzer che abbiamo ballato assieme).

Un'esigenza che si è avvertita sin da subito è stata quella della catalogazione degli oggetti. All'inizio si è utilizzato un foglio elettronico Word, nel quale veniva inserita la fotografia dell'oggetto assieme a tutte le notizie utili per l'identificazione (descrizione, punzoni, dimensioni, peso, data di acquisto, venditore, costo). Un paio di anni fa, si è fatto un salto di qualità, trasferendo tutte le informazioni, con un nume-

ro ben maggiore di fotografie, in un sito realizzato su internet. In un primo momento utilizzando uno spazio web offerto gratuitamente e, successivamente, per evitare vincoli o limitazioni di spazio, acquistando un dominio personale intitolato www.silvercollection.it. All'inizio l'accesso al sito da parte di terzi è stato inibito, utilizzando solo come archivio personale e riservato. Dopo qualche tempo, su invito di alcuni amici, l'accesso è stato reso pubblico rendendolo liberamente visibile da chiunque. Il successo è stato ben superiore alle aspettative, tanto che adesso le pagine viste ogni mese sono oltre 20000. Cosa è il caso di fare se si intende cominciare a collezionare argento?

Il mio suggerimento è di dotarsi di una buona lente di ingrandimento e di un manuale con la descrizione dei punzoni. Come primo passo può essere sufficiente la Guida Miller dell'Antiquariato-Marchi dell'argento inglese e dello Sheffield di John Bly edito in lingua italiana da Vallardi (sono illustrati anche numerosi punzoni europei ed americani). Successivamente non si dovrebbe far a meno della "bibbia" dei punzoni dell'argento: il TARDY Poincons d'argent (in lingua francese, so che esiste anche in inglese, mentre non credo sia disponibile in italiano).

Sarà anche opportuno comprare qualche volume che descriva ed illustri fotograficamente l'evoluzione degli stili dell'argenteria dal '700 ai giorni nostri. In questo caso c'è solo l'imbarazzo della scelta per trovare in una libreria specializzata qualche libro sull'argomento (la bibliografia inglese è molto ricca, mentre quella italiana è in pratica assente). Tenete presente che l'argento più diffuso è quello inglese, che offre il vantaggio di



Scatolina usata dalle signore del primo dell'800 per contenere una piccola spugna imbevuta di aceto o profumo (vinaigrette) – Birmingham 1817

una punzonatura estremamente dettagliata e che consente di individuare con esattezza anno di fabbricazione, città di provenienza e, se si dispone di un manuale appropriato, anche il nome del fabbricante. L'argenteria Americana è marcata STERLING e non ha un punzone nazionale. Nella maggior parte dei casi per una datazione, sia pure approssimativa, ci si deve basare sullo stile o, qualora ciò sia possibile, sull'evoluzione della forma del marchio o sulla datazione adottata dal fabbricante.

Per l'argenteria Europea esiste un'assoluta varietà di punzoni, per la cui individuazione si deve necessariamente far ricorso al TARDY o ad altra pubblicazione specifica. Su internet esistono comunque alcuni siti che possono essere di aiuto, soprattutto per chi è alle prime armi in materia. Ecco alcuni indirizzi: <http://freespace.virgin.net/a.data/worldindex.htm> Silver Standards of the world <http://www.silvercollecting.com/index.html> The online Encyclopedia of American Silver Marks <http://www.horologia.co.uk/hallmarks1.html> English Silver Hallmarks 1736-1975 <http://www.silvercollection.it/russiansilverhallmark.html> Marchi e punzoni dell'argento russo (si tratta di un mio modesto contributo alla conoscenza del settore). Nel collezionare argento si corre il pericolo di trovare dei falsi? Nell'ambito dell'argenteria inglese esistono dei "falsi d'epoca", fatti nell'800 modificando la forma di un oggetto più antico (caduto in disuso) in un altro più attuale (ad esempio, scaldabrandy trasformati



portapillola a forma di testa di diavolo. Premendo il naso si solleva la parte superiore della testa - Londra 1952

in zuccheriere o imbuti fatti diventare coppe) o applicando ad un nuovo oggetto punzoni ritagliati da un oggetto più vecchio (o di minor peso) per evadere il pagamento della tassa sull'argento. Per il piccolo collezionista è invece più concreto il pericolo di incappare in un falso acquistando argenteria russa di epoca "imperiale". Trattandosi di settore attualmente molto di moda esiste in circolazione, soprattutto sulle bancarelle dei mercatini, una quantità di oggetti prodotti nei paesi dell'Est e con punzoni russi contraffatti. Si tratta soprattutto di oggetti decorativi riconducibili al culto della religione ebraica, come torah pointer (specie di manina usata per leggere la bibbia) o piccoli contenitori per spezie. Poiché l'individuazione della falsificazione richiede molta esperienza il mio consiglio è di usare molta cautela in questo genere di acquisti.

Un'ultima notazione per gli aspiranti collezionisti. Cercate di partire con idee il più possibile chiare sui vostri gusti, sulle disponibilità finanziarie che potete o volete impegnare, sulle tematiche preferite e sull'epoca che più vi interessa, ed avrete grandi soddisfazioni dall'affascinante mondo dell'argento antico.



Acquasantiera dell'argenteria Bartolomeo Valazza – Venezia, circa 1820

vocabilmente l'oggetto verso la fine dell'800.

Solo a bordo dell'aereo, in una delle tante tasche del portafoglio, ci siamo accorti della presenza di un foglietto accuratamente ripiegato, sfuggito alla nostra attenzione e, ancor prima, a quella del commerciante e di quant'altri avevano avuto occasione di maneggiare il por-



Smoccolatoio per candela realizzato in "close plating" (applicazione a fuoco di un sottile foglio di argento su di una superficie di acciaio) - Inghilterra, circa 1830



Riproduzione moderna di "coppa dell'amore" (wager cup in inglese) con bicchierino basculante Reed & Barton – USA, circa 1960

ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI COLLEZIONISTI DI ARGENTO

Il Sig. Busetto è il Segretario dell'ASCAS Association of Small Collectors of Antique Silver (Associazione dei piccoli collezionisti di argento). Si tratta di un'associazione fondata di recente che opera solo sul web e che sta raccogliendo un certo successo, con adesioni da tutto il mondo e, ovviamente, anche dall'Italia. L'associazione ha un sito web (attualmente ospitato nel sito del Sig. Busetto) all'indirizzo <http://www.silvercollection.it/silverassociation.html> che ha già cominciato ad ospitare alcuni articoli sull'argenteria scritti da lui e da altri soci. L'adesione all'ASCAS è completamente gratuita. L'elemento che si ritiene innovativo è che viene messa a disposizione dei soci la "member's window" e cioè una vetrina dove possono esporre, non per fini commerciali, i propri pezzi migliori. La realizzazione della vetrina verrà curata direttamente dall'Associazione e così anche chi non dispone di un sito (o non è in grado di realizzarlo) può avere la soddisfazione di veder pubblicato un proprio pezzo.